

# PARLAMENTO EUROPEO

2004



2009

---

*Commissione per gli affari esteri*

**2007/2139(INI)**

4.10.2007

## **PARERE**

della commissione per gli affari esteri

destinato alla commissione per lo sviluppo

sull'Unione europea e l'aiuto umanitario  
(2007/2139(INI))

Relatore per parere: Vittorio Agnoletto

PA\_NonLeg

## SUGGERIMENTI

La commissione per gli affari esteri invita la commissione per lo sviluppo, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. sostiene la proposta della Commissione di sottoscrivere una dichiarazione interistituzionale sullo "European Consensus on Humanitarian Aid" che valorizzi obiettivi politici, modalità, principi e strumenti tecnici dell'aiuto umanitario europeo, che si configura come il vero documento di indirizzo politico dopo l'approvazione nel 1996 dei regolamenti tecnici di gestione degli aiuti;
2. è convinto dell'urgenza di rendere complementari, coerenti, efficaci e coordinate sul piano tecnico e politico le azioni umanitarie dell'Unione europea e dei suoi 27 Stati membri, al fine di ottimizzare la risposta umanitaria globale; sostiene l'accento posto dalla Commissione sulla necessità di un maggiore coordinamento tra l'Unione europea e gli Stati membri, elemento centrale e determinante della futura "dichiarazione"; invita il Consiglio e gli Stati membri a sostenere la strategia della Commissione e a fare dell'umanitario un imperativo morale e politico ispirato dalla solidarietà della cittadinanza europea e dall'efficacia dell'aiuto più che dall'interesse nazionale o post-coloniale;
3. invita soprattutto il Consiglio e gli Stati Membri a rispettare gli impegni politici e le scadenze contenuti nello "Hyogo Framework of Action", sottoscritto a Kobe da 168 Paesi durante la "2005 World Conference on Disaster Reduction", che vuole ridurre del 50% le perdite di vite umane in disastri umanitari entro il 2015 e promuovere un maggior coordinamento tra aiuti umanitari e allo sviluppo;
4. è consapevole della necessità di proteggere e approfondire i principi di umanità, neutralità, imparzialità e indipendenza dell'aiuto umanitario - il cui mancato rispetto potrebbe arrecare pregiudizio sia al personale umanitario sia alle popolazioni colpite -, senza perdere di vista le reali necessità e urgenze umanitarie individuate, accordando particolare attenzione ai gruppi di popolazione più vulnerabili, quali le donne e i bambini, nonché del dover rispettare anche il principio della non-discriminazione nella distribuzione degli aiuti, ed è convinto che esista una complementarità politica tra l'aiuto umanitario d'urgenza e il rilancio o l'accompagnamento della ricerca di soluzioni politiche e diplomatiche alle crisi all'origine dell'emergenza; ritiene che il concetto di "Linking Relief, Rehabilitation and Development" (LRRD) debba avere carattere strategico nell'azione esterna ed umanitaria dell'Unione europea; condivide perciò la proposta della Commissione di individuare dei "LRRD pilot countries" con esperienza in materia, specialmente nell'ambito di regioni precise che soffrano in modo drammatico le conseguenze del cambiamento climatico e che dovrebbero essere oggetto di una sorveglianza speciale e ritiene questo un elemento decisivo per il successo delle strategie dell'Unione europea in campo umanitario;
5. sottolinea che l'obiettivo dell'aiuto umanitario deve essere l'autosviluppo e l'autoapprovvigionamento e non il fatto di rendere i paesi o le regioni che beneficiano dell'aiuto troppo dipendenti dall'aiuto o dall'assistenza esterna supplementare;
6. ritiene che si debba accordare maggiore attenzione alla sicurezza e alla protezione dei

volontari, che devono recarsi frequentemente in zone pericolose; si rammarica che siano ancora troppo spesso vittime di violenze inutili, detenzione o presa di ostaggi; condanna fermamente qualsiasi azione intrapresa contro i volontari;

7. ritiene che, in materia di aiuto umanitario, la priorità debba essere accordata per quanto possibile alle categorie più deboli e più vulnerabili, segnatamente alle donne e ai bambini; è pertanto dell'avviso che l'aiuto umanitario debba accordare maggiore attenzione allo sviluppo, all'istruzione e alla formazione in modo che le categorie vulnerabili prendano rapidamente coscienza della propria situazione e che l'aiuto proposto contribuisca a rafforzare il miglioramento della situazione locale;
8. crede che l'aiuto umanitario dell'Unione europea debba essere accompagnato anche da azioni politiche e diplomatiche che facciano del rispetto del diritto internazionale, e soprattutto del diritto umanitario internazionale, una priorità da parte dello "Stato ricevente"; in tal senso ritiene che il rispetto e l'implementazione delle linee-guida operative del 2005 sul rispetto da parte dei paesi terzi e di eventuali "attori non statali" del diritto umanitario internazionale siano una priorità;
9. è convinto che il carattere neutrale e indipendente dell'azione umanitaria dell'Unione europea vada di pari passo con la promozione della neutralità e indipendenza della stessa azione da qualsiasi assistenza militare attiva; prende atto che la protezione militare della distribuzione dell'aiuto umanitario, nel rispetto del diritto internazionale, può rivelarsi indispensabile in alcune situazioni di catastrofe umanitaria;
10. attira l'attenzione sulla necessità di vigilare sulla sicurezza dei cooperanti e dell'insieme del personale umanitario come pure di assicurare che il ricorso ai mezzi della protezione civile e alle capacità militari non ostacoli in alcun caso l'operato delle organizzazioni umanitarie bensì sia complementare e rappresenti un sostegno nel loro lavoro;
11. condivide l'allarme crescente sull'impatto dei cambiamenti climatici nelle emergenze umanitarie a carattere alimentare prodotte essenzialmente da catastrofi naturali (inondazioni, incendi, desertificazione, crisi agricole...); invita la Commissione ad associare l'aiuto umanitario con la lotta ai cambiamenti climatici nelle opportune sedi internazionali e a rafforzare il ruolo preventivo dell'aiuto umanitario onde ridurre i rischi di catastrofe mediante una maggiore preparazione alle crisi;
12. è dell'avviso che sia necessario accordare particolare attenzione alla situazione dei gruppi vulnerabili (donne, bambini ed anziani) e ritiene altresì che tale aspetto debba essere incluso nella definizione dell'aiuto umanitario;
13. approva i criteri proposti per selezionare partner quali le Nazioni Unite, le ONG e la Croce Rossa; è certamente consapevole del fatto che la responsabilità e la trasparenza in materia di risultati ottenuti siano essenziali, ma tiene a sottolineare che la burocrazia, presso tali partner, non deve appesantirsi inutilmente affinché essi possano dedicare il lavoro dei loro collaboratori e le loro risorse essenzialmente all'apporto di aiuto umanitario.

## ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

<b>Approvazione</b>	2.10.2007
<b>Esito della votazione finale</b>	+ : 21 - : 0 0 : 3
<b>Membri titolari presenti al momento della votazione finale</b>	Vittorio Agnoletto, Christopher Beazley, Véronique De Keyser, Richard Howitt, Metin Kazak, Vytautas Landsbergis, Pasqualina Napoletano, Annemie Neyts-Uyttebroeck, Raimon Obiols i Germà, Vural Öger, Hubert Pirker, Samuli Pohjamo, Libor Rouček, José Ignacio Salafranca Sánchez-Neyra, Jacek Saryusz-Wolski, Hannes Swoboda, Josef Zieleniec
<b>Supplenti presenti al momento della votazione finale</b>	Giulietto Chiesa, Alexandra Dobolyi, Árpád Duka-Zólyomi, Evgeni Kirilov, Marios Matsakis, Yiannakis Matsis, Luis Yañez-Barnuevo García
<b>Supplenti (art. 178, par. 2) presenti al momento della votazione finale</b>	